

## BUONE NOTIZIE DAL POLO CHIMICO



Sopra lo stabilimento della Yara a Ravenna, a destra gli assessori Federica Del Conte e Massimo Cameliani. FOTO FIORENTINI

# La norvegese Yara va avanti e conferma l'investimento da 50 milioni su Ravenna

Positivo l'incontro fra l'assessore Massimo Cameliani e il direttore dello stabilimento della multinazionale Gianmarco Montanari

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

L'investimento su Ravenna è confermato, i 50 milioni di Yara sullo stabilimento di via Baiona cisono. Ora l'importante sarà tenere la barra a dritta sull'iter autorizzativo: il Comune assicura l'impegno della "task-force" messa in campo anche per Orion, ma non dipenderà solo da Palazzo Merlato.

L'assessore alle Attività produttive, che giovedì in residenza comunale ha incontrato il direttore dello stabilimento di Ravenna della multinazionale norvegese, Gianmarco Montanari, fa trasparire ottimismo: «Il vertice con l'a-

zienda è andato bene, è stato positivo - spiega il componente di Giunta -. L'impegno delle strutture comunali, con il coinvolgimento del mio assessorato e di quello diretto da Federica Del Conte, sarà approfondito e speriamo di ripetere la performance avuta con le tempistiche record, riconosciute dalla stessa impresa, con Orion per il carteggio necessario per l'avvio della quarta linea del loro stabilimento».

Per Yara i tempi saranno più chiari da settembre, ma al momento è confermato che entro il 2020 potrebbe essere completato

l'iter autorizzativo. Questo significherebbe che nei primi mesi del 2020 si inizierebbe ad attuare l'ampliamento produttivo, che investirebbe principalmente l'impianto del nitrato di ammonio.

**ENTRO L'ANNO  
LA FINE  
DELL'ITER  
POI I LAVORI  
FINO AL 2021**

Associato al potenziamento del sito, l'impegno di Yara sarà profuso anche nella riduzione delle emissioni, che attraverso il piano da 50 milioni saranno circa dimezzate: «In tutto il contesto produttivo, ma in particolare nella chimica, gli investimenti vanno a braccetto con l'ambiente - aveva ricordato il sindaco Michele De Pascale alla presenta-

zione del piano da 40 milioni di Orion -. Solo innovando i vecchi impianti si possono avviare produzioni che abbattano l'impatto ambientale». Se i presupposti consentiranno l'avvio dei lavori fra marzo ed aprile 2020 è presumibile che attorno all'inizio del 2021 dovrebbe essere completato l'intervento, visto che si prevedono tempistiche fra gli 8 e i 10 mesi. A livello occupazionale si dovrebbero produrre alcuni innesti, ma l'investimento significherebbe soprattutto la garanzia di una permanenza della multinazionale partecipata dal regno norvegese per i prossimi anni nel petrolchimico ravennate.

Ora si attendono i 140 milioni per Versalis

Dopo Orion Engineered Carbons e Yara potrebbe essere un 2019 decisivo per la chimica ravennate. Adesso infatti si attende il "piatto forte", ovvero i 140 milioni di Versalis. I segnali sono incoraggianti, visto che i sindacati ravennati sono stati raggugliati nelle settimane scorse della presenza nel piano industriale del ramo chimico di Eni di un investimento immediato di cinque milioni di euro per la progettazione di un nuovo impianto, oltre all'impegno di altri 135 per la sua messa in opera. Lo sviluppo a Ravenna deriverebbe dall'ampliamento dell'impianto Sol, implementando la linea, detta Swing-sbs/sbr. Quello "swing" del prefisso, sta a indicare la forza del progetto, che sta nella natura flessibile della nuova linea, in grado di compendiare tre diverse produzioni, comprendendo le gomme funzionalizzate di ultima generazione. A settembre potrebbero essere spese parole decisive, ma i fatti parlano chiaro: cinque milioni messi sul tavolo per la progettazione rappresentano un passo impegnativo e Ravenna spera.